

Per l'integrazione dei bambini extracomunitari

## Alcune scuole di San Pier d'Arena affrontano il problema del bilinguismo

Se ne parla molto, a tutti i livelli istituzionali. Ma solo pochi fanno, e come frequente si riscontra nel volontariato, lavorano in silenzio e

con grande efficacia pratica. Così però, ignorati dai mass media e dalla gente divenuta sensibile solo alle clamorosità.

Mi riferisco alla iniziativa nata dagli insegnanti delle nostre scuole elementare Mazzini e media N. Barabino, visto le gravi difficoltà che dall'inizio dell'anno scolastico incontrano giornalmente nel cercare di integrare i bambini extracomunitari.

Appare evidente e non dilazionabile il rallentamento culturale generale di alcuni di essi, dovuto al fatto che - in casa e nella comunità - parlano un'altra lingua, e utilizzano l'italiano solo nelle ore scolastiche. L'inserimento di tanti alunni bilingui sta diventando un problema da affrontare adeguatamente: anche se i bambini sono veloci ad apprendere, però sono tanti, e diventano troppi quelli che faticano a stare alla pari. Le istituzioni si sono già mosse, e gli insegnanti, che vogliono "fare", hanno programmato per loro un impegno in più, che esula dai loro doveri diretti. Hanno contattato - in un incontro generale - le famiglie degli immigrati latino americani cercando di renderli maggiormente corresponsabili dell'educazione dei loro bambini, a largo raggio e non solo nella parte relativa al settore linguistico. La risposta è stata massiccia, quasi totale; a significato di una loro sensibilizzazione e buona volontà all'inserimento, nonché alla responsabilizzazione di fronte al problema di non far crescere una generazione con gravi lacune culturali e, di conseguenza, sociali. Quindi i fronti d'azione da cui parte l'iniziativa appaiono essere quattro: i docenti (che hanno già fatto partire una operazione pratica); le istituzioni (che dovranno fornire con continuità i mezzi necessari per attuare i progetti); i genitori ecuadoriani (che hanno risposto all'invito e propongono di partecipare attivamente - se occorre anche economicamente! - all'iniziativa); i genitori italiani (che talvolta latitano, non avvertendo il problema nella sua complessità se non nel concetto di fastidiosa "palla al piede" per i loro figli).

Molte sono state le idee partite da tutti questi fronti: parlarsi ancora, conoscersi di più e cercare soluzioni, sono il programma dei prossimi incontri.

È stato chiesto il coinvolgimento del Gazzettino Sampierdarenese, che si propone affinché un settore delle sue pagine venga offerto alla collaborazione di persone latino americane che desiderino entrare nella redazione.

Ezio Baglini

## Parrucchiere e cittadino modello



"A mio parere, la qualità della vita passa anche attraverso queste cose!" mi ha detto, con forza il parrucchiere di via Giovanetti. Sì, sono d'accordo, ho risposto io. Giuseppe Carbone ("Pino" per gli amici) gestisce da alcuni anni il negozio di parrucchiere per uomo sito a metà della animatissima via Giovanetti. Per la verità lui opera nella zona da molto più tempo, cioè sin da quando faceva da aiutante al precedente parrucchiere, Aldo, trasferitosi armi e bagagli nella sua Sardegna da alcuni anni. Da qualche anno è lui il "boss", e la stoffa c'è tutta.

Tipo preciso, il Pino. Prima di tutto, quando entri, ti fa, con uno sguardo, una specie di "TAC" completa della testa, e capisce subito se sei passato per salutare o se hai bisogno di "farti i capelli", come si dice volgarmente. Nel primo caso egli ti dà retta, sempre continuando a lavorare sul cliente di turno, anche se appartieni alla schiera dei vari buontemponi nullafacenti che passano lanciando battute varie, nel secondo ti "lavora" la testa in modo tale da farti uscire convinto di assomigliare (vagamente) al cugino di George Clooney.

Ma Pino, sino a qualche tempo fa, era inquieto. Sì, perché non si sentiva a suo agio nel vecchio negozio che, salvo qualche piccolo ritocco, era sostanzialmente quello acquisito dal predecessore Aldo. Finalmente, alla fine di febbraio, la grande impresa: ha chiuso per una settimana e, alla riapertura, ecco il negozio completamente rinnovato. Tutto praticamente nuovo: specchi, poltrone, luci, divanetto per le attese, pavimento, coloritura dei muri, condizionatore. Una vera bellezza, senza sfarzo, ma davvero elegante.

Ora Pino è molto fiero dell'impresa, ed è per questo che esclama (con ragione, a mio avviso) come anche gli esercenti possano contribuire alla qualità della vita migliorando i propri negozi, tenendo curato e pulito anche il marciapiedi antistante, mantenendo rapporti buoni con tutti, particolarmente con gli anziani che, spesso, null'altro chiedono se non un po' di umanità e due battute.

Se via Giovanetti è una delle zone più frequentate e gradite dai Sampierdarenesi, lo si deve certamente a tutti gli esercenti che vi operano da moltissimo tempo con grande attenzione, appunto, alla "qualità della vita", e Pino Carbone, a nostro avviso, può essere annoverato tra i protagonisti più attivi.

Il "Gazzettino" è ben lieto di farsi interprete e cassa di risonanza di queste cose, apparentemente piccole ed invece, a nostro avviso, estremamente importanti, per tutti.

Pietro Pero

Viaggio all'interno dell'ospedale Scassi

## Il padiglione di Ortopedia

In un costante processo di evoluzione professionale e tecnologica, valide scuole medico-chirurgiche si sono avvicinate nell'ultimo decennio nel reparto di Ortopedia dell'A.O. Villa Scassi, ciascuna delle quali ha lasciato una preziosa eredità alla successiva, a partire da quella ormai "storica" del compianto Prof. De Miglio, precursore della chirurgia protesica, passando per quella dell'illustre Prof. Priano, per giungere sino all'attuale équipe, giovane e ben affiatata. La guida il dottor Franco Pleitavino, 52 anni, da otto anni Primario a Sampierdarena dopo un lungo apprendistato al C.T.O. di Torino, il più prestigioso centro traumatologico ed ortopedico italiano. Il nucleo 'storico' dell' équipe è formato da ortopedici esperti come Ascari e D'Antonio. Da questo gruppo qualche anno fa si è distaccato il Dott. Desirello, per andare a dirigere con ottimi risultati la divisione di ortopedia dell'Ospedale di Sestri Levante. I veterani sono stati via via affiancati da una schiera di medici più giovani, ma dotati di elevata esperienza professionale.

Un risultato su tutti è motivo di soddisfazione: la realizzazione di un efficiente centro di elevata specializzazione in artroscopia articolare. A Sampierdarena, infatti, si applicano con successo tutte le tecniche eseguibili con tale metodica che, tramite l'introduzione di una semplice sonda, consente di osservare a fini diagnostici le cavità delle grandi articolazioni mobili (ginocchio, spalla, caviglia, anca) e, soprattutto, di effettuare interventi chirurgici demolitivi o ricostruttivi dall'interno della cavità sondata, senza rilevanti tagli e cicatrici. Tutti gli interventi ortopedici affrontabili con l'artroscopia già da anni sono effettuati con successo dall'équipe sampierdarenese.

Marco Bonetti

In piazza Vittorio Veneto

## Marciapiedi nuovo? Benissimo!



Nelle ultime settimane piazza Vittorio Veneto, soprattutto il lato mare, è stata oggetto di un intervento importante: la completa ristrutturazione dei marciapiedi e la conseguente modifica dei posti auto. Tutto bello e, francamente, fatto bene. Ma... c'è un ma. Subito vicino all'imbocco di vico della Catena, come mostra la foto, il marciapiedi è stato tracciato in modo da costituire una specie di penisola il cui intento dovrebbe essere quello di meglio delineare l'adiacente posteggio delle auto. Tale penisola, purtroppo, è diventata subito (a marciapiedi ancora "fresco" del lavoro appena finito) un perfetto posteggio per maleducati che fanno, come sempre, lo "gnorri".

Qualche tempo fa avevamo fotografato un'auto nuova che, secondo il proprietario, "doveva" essere posteggiata su marciapiedi nuovo, no? Questa volta abbiamo beccato un camioncino che si prende tutta la "penisola". Domanda: quanto potrà mai durare un marciapiedi nuovo se tutti lo hanno scelto come bellissimo posteggio? E i nostri solerti vigili, perché non intervengono? Speriamo che questa segnalazione serva a far sì che una brutta abitudine non si tramuti di fatto in "usucapione".

Pietro Pero

# GARAGE CASABIANCA

NEL CENTRO STORICO DI SAMPIERDARENA

ABBONAMENTI MENSILI, ANNUALI E PARCHEGGIO AD ORE

Vico Stretto S. Antonio, 10  
(angolo Via Buranello)

GE - SAMPIERDARENA  
tel. 010.41.36.61